

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COOPERAZIONE INTERREGIONALE VOLTA ALLO
SVILUPPO DI INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E
ALLE SOLUZIONI DI E-GOVERNMENT

Piano di progetto

“MUDE”

Novembre 2011

Indice

1. OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE.....	3
2. INQUADRAMENTO	3
3. OBIETTIVI	5
4. AZIONI E DELIVERABLE.....	5
5. MILESTONE E IMPEGNI.....	6

1. OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

Il presente documento costituisce un Piano di progetto come è definito dal "Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della Società dell'informazione con particolare riguardo alle soluzioni di e-government", che all'art.6, comma 1, prevede: "I singoli interventi oggetto di collaborazione saranno definiti mediante un piano di progetto, che ne descrive gli obiettivi, l'articolazione e la responsabilità delle attività, le modalità di sostenimento dei costi e i tempi di esecuzione".

La collaborazione interregionale descritta dal presente Piano di Progetto viene attuata in sinergia e con obiettivi congruenti alla collaborazione interregionale concordata tra le Regioni Emilia-Romagna e Umbria e definita dalla Convenzione tra le due Regioni sottoscritta in data 04/06/2010.

In particolare, è obiettivo delle Regioni condividere alcune componenti di progettazione, a partire dal modello dei dati, relative all'attuazione del MUDE nei propri territori, anche al fine di rendere i procedimenti informatizzati nei territori di pertinenza interoperabili a livello interregionale.

2. INQUADRAMENTO

Il Modello Unico Digitale dell'Edilizia (in breve "MUDE") è lo strumento individuato dal legislatore per la progressiva ricomposizione del processo edilizio (processo autorizzativo in capo al Comune) con quello catastale (processo immobiliare - fiscale in capo all'Agenzia del Territorio), oggi separati dalla tradizionale suddivisione delle competenze, in un oggetto integrato.

Il MUDE opera nella prospettiva programmatica di realizzare in ambito regionale e nazionale, ed in armonia con gli Stati dell'Unione Europea, il monitoraggio delle trasformazioni edilizie attraverso una raccolta dinamica dei dati certificati, relativi all'attività edilizia e catastale, utilizzando processi semplificati e automatizzati attraverso la cooperazione interistituzionale tra tutti i soggetti.

Il MUDE, come delineato dall'art. 34-quiues della Legge 80 del 10 gennaio 2006 ed in coerenza con il decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, persegue le seguenti finalità:

- a. L'informatizzazione dello sportello unico per l'edilizia di cui all'art. 5 del DPR n. 380 del 6 giugno 2001, anche in raccordo con lo sportello unico per le attività produttive di cui di cui al DPR n.160 del 7 settembre 2010;
- b. la semplificazione delle modalità di redazione e di presentazione delle istanze edilizie e catastali, e di interazione degli utenti con le Pubbliche Amministrazioni comunque tenute ad intervenire nei relativi procedimenti;
- c. la standardizzazione del modulo e dei dati in esso contenuti, da produrre nell'ambito degli adempimenti in materia edilizia e catastale, con modalità integrate e coerenti con le disposizioni vigenti;
- d. la armonizzazione degli standard nazionali con quelli adottati in ambito Europeo, anche in vista della interconnessione del SPC con la Rete internazionale delle Pubbliche Amministrazioni (CAD, D.Lgs. 07/03/2005, n°82, art. 74, co.1.);

- e. l'allineamento e l'integrazione dei dati contenuti negli archivi comunali e catastali, al fine di pervenire ad una rappresentazione e descrizione unitaria dei beni immobili e delle relative variazioni e, a tendere, di ogni altra informazione propria del settore edilizio;
- f. l'aggiornamento dei dati informativi assicurati dal fascicolo informatico delle singole trasformazioni edilizie e catastali;
- g. l'aggiornamento tecnologico in relazione all'articolazione dello sviluppo delle tecnologie ICT riscontrabili negli enti locali;
- h. la trasferibilità delle informazioni nei procedimenti amministrativi collegati al processo MUDE, con particolare riferimento all'integrazione sistemica fra i dati relativi agli adempimenti catastali, i dati relativi ai procedimenti abilitativi, autorizzativi o di assenso edilizi comunque denominati in materia di attività edilizia, i dati relativi alla valutazione ed al monitoraggio della sicurezza ed i dati utili all'aggiornamento delle anagrafi territoriali comunali e nazionali (cfr. art. 3 DPCM 6 maggio 2008);
- i. il perseguimento degli obiettivi di imparzialità, trasparenza, e partecipazione all'azione amministrativa assicurando, su tutto il territorio nazionale, una completa, dinamica e uniforme archiviazione nel fascicolo informatico; garantendone l'accessibilità a tutti gli aventi diritto, anche mediante il coordinamento delle interazioni tra i soggetti attuatori e fra questi ed i soggetti coinvolti;
- j. l'efficienza dell'azione amministrativa tramite la condivisione delle informazioni necessarie per il governo del territorio e per l'attuazione del federalismo fiscale;
- k. la trasparenza del percorso di attuazione e del flusso certificato dei dati che assicuri la visibilità dei soggetti e riscontri il grado di soddisfazione dell'utente, ai sensi dell'art. 63, comma 2 del d.lgs 82/2005;
- l. il contributo all'attuazione di politiche di prevenzione mirate sia alla mitigazione e perequazione (in ambito regionale e nazionale) dei rischi inerenti alla sicurezza strutturale, impiantistica, funzionale; sia alla tutela ed al corretto monitoraggio del valore patrimoniale delle opere edili esistenti;

Le esigenze più pressanti derivano dalle recenti innovazioni normative riguardanti l'introduzione della SCIA (DL 78/2010) e della CIL (DL 40/2010) nonché le modifiche per l'Autorizzazione Paesaggistica alle quali si applica per gli interventi su beni vincolati (DL 42/2004 rivisto con DPR 139/2010), ed inoltre il D.P.R. 445/2000, il codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005 come modificato dal D.Lgs. 235/2009), le modifiche al D.Lgs. 165/2001 ed il nuovo D.Lgs. 150/2009, le modifiche agli sportelli unici (D.P.R. 159/2010 e D.P.R. 160/2010), nonché le svariate modifiche normative in campo edilizio (es. D.L. 70/2010) che prevedono nuove tipologie di pratiche (edilizie ed attività produttive) prive di istruttoria o con controlli ex-post e che prevedono una maggiore assunzione di responsabilità da parte del progettista.

In generale la tendenza normativa punta a riservare nei procedimenti amministrativi un ruolo sempre maggiore a cittadini/impresе/professionisti/intermediari, che va ben oltre la fase dell'iniziativa o la semplice partecipazione, portandoli alla collaborazione diretta anche alla fase istruttoria del procedimento.

Nello specifico caso degli sportelli unici al cittadino (es. Sportello Unico per le Attività Produttive e/o Sportello Unico per l'Edilizia), la revisione dei ruoli richiede che l'innovazione organizzativa sia accompagnata dall'introduzione di un sistema informativo in grado supportare una ampia tipologia di procedimenti soggetti a variabilità sul territorio (per potere aderire al meglio ai differenti regolamenti comunali) e variabilità nel tempo a causa del frequente intervento del legislatore (sono intervenuti almeno 5 interventi normativi di grande impatto sui procedimenti autorizzativi per le attività produttive ed edilizia nel solo 2010).

La Regione Piemonte nel 2010 ha promosso attraverso deliberazione di Giunta un modello MUDE valido su tutto il territorio regionale, e in collaborazione con il Comune di Torino, la Provincia di Torino, ANCI Piemonte, venti Comuni del Patto del Nord-Ovest, e le sezioni provinciali torinesi degli ordini professionali di Architetti, Ingegneri e Geometri, ha avviato la realizzazione del servizio che è attivo da luglio 2011. I Comuni piemontesi possono decidere il livello di integrazione con MUDE in base al loro grado di informatizzazione, dalla semplice adozione della modulistica unificata su carta fino alla ricezione telematica dell'intera pratica edilizia, comprensiva degli allegati elettronici, e all'interazione con il professionista.

Il progetto è stato concepito per essere utilizzato da qualunque ente disponga di normali computer in rete, poiché tutta l'infrastruttura tecnologica (hardware e software), i dati necessari all'alimentazione del sistema e i documenti che il sistema crea risiedono in un punto centrale, collocato in Regione, che costituisce così un archivio intelligente e sicuro delle pratiche.

3. OBIETTIVI

La collaborazione di cui al presente Piano di progetto persegue i seguenti obiettivi generali:

- Individuazione dei procedimenti condivisi da modellare in riferimento al processo MUDE, in termini di: denominazione, natura, provvedimento finale, adempimenti e procedimenti collegati obbligatori od opzionali;
- Stesura di un modello dei dati sottesi ai procedimenti del processo MUDE, in termini di schemi dati che prevedano: a) quadri informativi condivisi tra le regioni, e quindi uniformi a livello inter-regionale; b) quadri informativi personalizzabili a livello di singola Regione;
- Esame delle implementazioni regionali esistenti, per una successiva eventuale iniziativa di riuso.

4. AZIONI E DELIVERABLE

4.1 Task1

- Individuazione dei procedimenti e del modello dati condivisi in riferimento al processo MUDE.

L'attività dovrà portare alla definizione congiunta dei seguenti deliverables:

1. file xml delle schede anagrafiche dei procedimenti
2. schemi xml dei dati/documenti sottesi ai procedimenti

4.2 Task2

- Esame delle implementazioni regionali esistenti

L'attività dovrà portare alla realizzazione di un workshop interregionale in cui presentare il modello dati condiviso nonché le diverse esperienze regionali in corso, anche al fine di individuare eventuali interessi di riuso tra le Regioni coinvolte.

5. MILESTONE E IMPEGNI

5.1 Milestone di avanzamento

Le principali milestone di verifica dell'avanzamento del progetto vengono riassunte nella tabella seguente.

Attività / Milestone	Data
Task 1- Individuazione schede anagrafiche dei procedimenti e schemi xml dei dati/documenti	Mese 1
Task 2- Realizzazione workshop	Mese 3

5.2 Oneri organizzativi derivanti e relativi impegni

Per l'attuazione delle attività del presente piano di lavoro ogni Regione provvederà con proprie risorse umane e strumentali, non prevedendo di conseguenza impegni per oneri condivisi.

Referenti per l'attuazione del piano di progetto sono il Responsabile del Servizio Opere e Lavori Pubblici, Legalità e Sicurezza, Edilizia pubblica e privata, e il Responsabile del Servizio Sviluppo Amministrazione Digitale e sistemi informativi geografici, per la regione Emilia-Romagna e il Responsabile del Settore Cartografia e Sistemi informativi Territoriali per la Regione Piemonte. I suddetti referenti potranno avvalersi di collaboratori successivamente nominati.